

IL BAFFIOLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. Ar. 10 — Sem. 3.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 61 — 80 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via P.zza dipinto N. 2037 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Aprile

IL PRINCIPE ROSSO!

Tutti i giornali europei s'occupano della lettera in cui il principe Girolamo Napoleone si pronuncia risolutamente in favore dei decreti con cui il ministero Freycinet-Ferry richiamò all'osservanza in Francia le leggi contro le corporazioni religiose.

Ecco perchè ce ne occupiamo, sebbene in ritardo, anche noi; non perchè quella lettera muti lo Stato politico delle cose, ma perchè siccome il principe è l'unico legittimo rappresentante di una famiglia che ebbe tanta parte nei rivolgimenti del secolo, la pubblica attenzione non può rimanervi indifferente se non altro per quella naturale tendenza ad occuparsi dei grandi nomi.

Certo quella lettera ha gettato lo sgomento nel campo dei cosiddetti conservatori francesi; difatti — più che per fatti isolati, per quanto decisivi, come il 18 brumaio e il 2 dicembre — il nome napoleonico era appaiato a quello del conservatorume per le decise tendenze seguite senza esitanze o interruzioni dal 1860 in poi; nel Messico come a Mentana; nella questione del trono spagnuolo come nel contegno osservato nell'assemblea della risorta repubblica.

I bonapartisti, toltene rare eccezioni, avevano fatto causa comune col legittimismo; ed auspice l'ex-imperatrice Eugenia avevano vagheggiato il ritorno sul trono, mediante l'appoggio della reazione cosmopolita.

A queste tendenze il principe Girolamo ha tagliato corto; egli ha

proclamato che i suoi principii sono quelli dell'89; egli ha rinnegato la coalizione conservatrice; egli ha sostenuto che il passato dei preti è un passato che non può più avere ritorno.

Coloro che applaudivano alla stella napoleonica, unicamente come a foriera del ritorno di questo passato, rimasero confusi e sgominati; il Pays, l'organo furibondo del furibondo Cassagnac, ha contro il principe scagliato i più sozzi impropri, e lo dichiara coi propri amici perfino nella propria alta tutela incapace di rappresentare il trono, il cui barlume si fece balenare in sua vece a suo figlio.

Strane pretese! imbecillità mardornale! Improvvida albagia!

La repubblica in Francia è in oggi così fortemente consolidata che non teme di certo le aspirazioni di quei partiti che sono uniti soltanto nel combatterla e che si troverebbero divisi nel momento di accentuare un principio. I napoleonici sono inoltre ancora troppo accasciati sotto quei nomi fatali che chiamansi Forbach, Metz e Sedan con cinque miliardi pagati e due ricche patriottiche provincie perdute. Con quale fronte potrebbero gli autori di tante infamie presentarsi alla nazione chiedendole la sottomissione?

La repubblica quindi, sicura di avere con sé la quasi totalità della nazione, ride dello sgomento seminato nel campo avversario da questa lettera, cui diedesi una importanza ben maggiore di quanto realmente possa essa avere.

Il danno sta tutto in ogni caso nei conservatori, che vedono sfuggirsi una delle loro tante illusioni;

nelle quali e dilettanti e i professori del suo insegnamento diedero saggio di loro valentia.

La biblioteca si va rifacendo di opere che vengono donate, delle quali il numero maggiore proviene dalla munificenza del nob. sig. conte Antonio-Maria Arrigoni degli Oddi, uno dei consiglieri dell'Istituto. Sperando dunque che per la musica vengano giorni migliori dei passati, mentre essa in questa città, che pur vanta maestri valentissimi e non meno bravi dilettanti, non ebbe da qualche anno a questa parte quel culto che ottenne per lunga stagione in passato e ch'è assolutamente proprio d'un paese intelligente e ricco.

Fatte queste poche righe di premessa, e i miei lettori già sanno che le premesse sono indispensabili mentre in caso diverso gli articoli sarebbero secchi e sterili, vengo a parlarvi della mattinata datasi domenica undici aprile all'Istituto.

Ecco il programma:
 F. Schubert. Quintetto, Op. 114 per Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Piano — Allegro, vivace, andantino.

Questo pezzo di molta difficoltà venne egregiamente eseguito dai bravi professori dell'Istituto: l'andantino fu di maggior effetto e gli applausi si reiterarono negli esecutori.

Schubert, maestro della scuola tedesca, ha un talento speciale per le combinazioni dei toni. Dalla allegria vivacissima, all'andante manierato, egli sa sempre trovare l'effetto per quanta vita, alvolta tumultuosa, possa spiegare il quartetto. I buon gusti di musica classica raccolti in una religiosa attenzione, dilettavansi in una

— che nella loro cecità non rifugono dal fare mostra delle proprie basse passioni; — che svelano non essere seguaci di un principio onorato, ma soltanto di tendenze condannate dalla coscienza dei popoli e dai principii d'ogni civile progresso.

Pochi quindi seguiranno il principe nelle sue dichiarazioni; gli altri scomuniceranno e malediranno al Principe Rosso, come ormai insolentemente appellano colui, che presso essi dovrebbe rappresentare il principio d'autorità!

Ma perchè il principe, che finora s'era tenuto nel più profondo riserbo fece questa scappata? Prevalse in lui l'astuzia volpina che tanto distinse il suo grande avo e ch'egli possiede, come possiede altre doti? O fu l'ambizione sola che lo spinse al grande passo?

Certo supporre un Napoleone privo di aspirazioni ambiziose sarebbe una ingenua follia; ed egli perciò, convinto che nella solidità della repubblica giammai sarebbe asceso al trono dell'avo mediante l'appoggio di coloro che vantavansi i sostenitori del suo grande principio, avrà tentato di gettare polvere negli occhi ai francesi, ben sapendo come questi siano ammiratori dei grandi caratteri e dei grandi nomi. Forse avrà pensato alla possibilità di divenire con tale mezzo un giorno presidente della Repubblica, come lo furono il suo avo e suo cugino, prima di mutarsi in imperatori.

I francesi, se così ebbe a pensare il principe — per quanto nulla sia impossibile in questo mondo — non cadranno certo nella rete; e riteniamo anzi che lo stesso prin-

esecuzione accuratissima sotto ogni aspetto. Non possiamo dimenticare il signor Persico, distinto contrabasso, che gentilmente si prestò affinché la accademia riuscisse perfetta.

Le desir — Romanza, Op. 25.

A Piatti — Airs baskyrs — scherzo per Violoncello con accompagnamento di pianoforte, fu campo al violoncellista Baragli per riscuotere meritatamente molta messe d'applausi. Vieuxtemps. — Fantasia Caprice, per violino con accompagnamento di pianoforte. Venne suonato dal distinto professore violinista Cimegotto, e si vedeva al piano il bravo Pollini, dilettante pianista di molto ingegno ed appassionato cultore dell'arte.

Questo pezzo di una esecuzione difficilissima fu quello che destò l'entusiasmo nell'affollato auditorio. Vieuxtemps, violinista, concertatore, contrapuntista è uno degli autori più difficili da interpretarsi; il Cimegotto però con quella maestria e facilità con cui eseguisce quei salti d'ottava, supera ogni difficoltà e sorprende non solo il dotto di musica, ma eziandio chi n'è ignaro, perchè sa trarne gli effetti infondendo quell'intreccio di sentimenti, d'immaginazione, che viene da una armonia ricchissima di toni, di tinte, di colori. Bravo il Cimegotto! la carriera gli si apre innanzi splendidissima e l'avvenire è suo davvero.

F. Liszt. — 2me Rapsodie hongroise, per Pianoforte. Il bravo maestro dell'Istituto sig. Pisani lo eseguì egregiamente e massime nell'adagio l'esecuzione fu inappuntabile; fu applauditissimo.

Qual è quel dotto di musica che non conosca Liszt! Questi è sì può dire il

principe non vi abbia riposto soverchia fiducia.

Ma del tentativo del principe non si potrà dire che esso sia stato volgare. Difatti se, allorchando non era pretendente, sostenne principii francamente anticlericali, fa ora per lo meno mostra di carattere, conservandosi uguale in un momento in cui quei principii gli sono in apparenza tanto fatali. E ciò non gli ridonda che ad onore, tanto più che quelle leggi cadute in disosservanza tornano a disonore anche al secondo impero, che appunto tanto cooperò a farle dimenticare.

Ciò solo in ogni modo rimarrà della sua lettera; ed una nuova causa di dissidio fra i clericali a vantaggio di quei principii di libertà coi quali soltanto la repubblica potrà vieppiu consolidarsi e procurare alla grande nazione francese un'era di prosperità e di ricchezza — non effimera come ai tempi della epopea del primo Napoleone o come ai tempi del trattato di Parigi, — ma saldamente uguale e duratura.

La repubblica se ne è avvantaggiata; il bonapartismo ha ancora provato di essere un insulso e impotente ibridismo, che invano tenta di far scalpore.

RASSEGNA ESTERA

L'attenzione viene in oggi sviata alle lontane Indie. Chi non ricorda quel mostro di re di Birmania che fece uccidere tante principesse del sangue?

Or bene il telegrafo si cura di farci sapere come quel mostro fece anche seppellire vive ben 700 persone per ammicarsi gli spiriti che turbavano la sua città di Mandalay col vaiuolo! Il raccapriccio destato dalla immane notizia viene però mitigato da un suc-

primo maestro che abbia arricchito la divina arte della musica coi poemi sinfonici come egli li chiama, la forma dei quali sta fra la forma ingrandita dell'ouverture di Mendelssohn, e della sinfonia propriamente detta a più parti.

La sua musica è come dicesi programmatica, difficile cioè ad intendersi, e sul genere di quella di L. Raff. che parte dai medesimi principii.

Ma per mala sorte la generalità degli spettatori non abituati a questa specie di musica non possono così di leggeri comprenderla.

Per questa sola ragione, ad onta che riuscisse accuratissima l'esecuzione del secondo gran Trio in sol magg. op. 112 per pianoforte, violino, violoncello allegro mosso, molto presto, poco adagio presto, sempre più vivo di L. Raff. contrariamente a quanto aspettavasi dalla commissione di arte quel pezzo non riuscì di grande effetto. Ciò già avvenne in ogni città d'Italia quando cominciarono le società del quartetto, i licei colle loro serate, colle loro accademie, colle mattinate a diffondere il gusto della musica classica. Ma dacchè l'orecchio un pochino alla volta cominciò ad abituarsi a quel genere di musica, e le esecuzioni si fecero sempre migliori, per l'abitudine che mano mano andarono facendo gli artisti nell'eseguire quelle difficoltà, quegli ascoltatori ne gustarono le recondite bellezze.

Il nostro cronista giorni sono molto saggiamente osservò che i concerti dell'Istituto Musicale hanno la prerogativa di attirarvi sempre una grande affluenza di pubblico sceltissimo. Ed invero a quest'ultimo era numeroso il concorso.

cessivo telegramma che annunzia secamente come quel re è morto! I popoli offesi si sono vendicati; altra congettura non si può fare!

Anche il suo vicino, il re di Siam, fa parlare di sé; egli dichiara di proteggere i portoghesi contro la China che vuole torre loro Macao. Sarebbe questa una grave complicazione per la China che trovasi in guerra anche contro i russi, non avendo approvato il trattato concluso dal suo ambasciatore relativamente alla Kuldia; trovasi essa in tristi relazioni anche cogli Stati Uniti.

In Germania è la Baviera che tenta calmare Bismark, facendo che il consiglio federale ritorni sulla legge nel bollo. Vedremo se il superbo cancelliere se ne dichiarerà soddisfatto. In ogni modo ritirate le sue dimissioni le cause ne sussistono; e la crisi oggi dilazionata si ripeterà fra breve. Poichè non è una meschina questione di bollo quella ch'ebbe ad irritarlo, ma la disillusione nella sua politica anti-russa resa più acerba per le elezioni inglesi.

Non sappiamo anzi ancora perciò farci una idea esatta della ragione per la quale l'Austria si occupa delle turbolenze in Rumelia e Macedonia, ora che le sue alleanze sono portate!

La candidatura Ministeriale

Il Ministero si è dunque accordato sul nome del prof. Michele Coppino quale candidato alla presidenza della Camera.

Sinora, il nome del Coppino pare non abbia avuto altro ufficio che quello di un semplice contrattare.

È una candidatura creata dal Depretis, e tenuta in pectore, perchè giudicata inopportuna dal suo stesso autore: buona soltanto a diventare una candidatura di ripiego, quando non gli riesca di evitare, col nome del Mancini, la candidatura del Zanardelli.

Michele Coppino si conobbe in Italia, soltanto allorchè il Rattazzi, nel 1867, ne fece per la prima volta un ministro della pubblica istruzione.

Godeva bella fama in Piemonte,

Vezzose ed eleganti dame ornavano la sala e fra esse leggiadre giovinette e di quelle che sono propriamente

Nel dì che la terra
 Sul fronte ci posa
 Con vezzo d'amante
 La prima sua rosa.

Professori, maestri dilettanti di musica ed amatori erano pure della partita.

Queste mattinate accolte con tanto favore dai nostri concittadini si succederanno certamente, e se all'Istituto continuerà il favore ed aumenteranno i soci e quindi le risorse finanziarie, locchè non è a dubitarsi, cresceranno gli insegnamenti e le scuole, ed allora avremo anche saggi sempre maggiori non solo dai professori, ma altresì dai migliori allievi. Così i soci potranno giudicare dei progressi degli scolari, e dell'attitudine dei maestri nell'insegnamento che ci sta tanto a cuore.

Intanto fu votata e decisa dal consiglio l'apertura di un'altra scuola del canto, locchè mostra che l'Istituto musicale ha veri propositi di solidità e di progresso per divenire un istituto musicale, e non ristretto soltanto al suono ed alle scuole corali.

L'Italia è a terra del canto, chi non lo sa? L'istruzione vocale dev'essere sempre in prima linea, la storia nostra è troppo gloriosa nell'arte della musica di cui il canto è il primo elemento, la più veridica ed efficace espressione.

L'ideale dell'arte si rischiarà nella storia, come dalle viscere della storia è disceso l'ideale artistico.

Non dimentichiamolo!
 EUSTORGIO CAFFI.

APPENDICE

LA MATTINATA MUSICALE

del giorno undici aprile

ALL'ISTITUTO DI PADOVA

Nei nostri teatri l'opera non è più. Fu spenta Euterpe dalla sorella Talia che invase il campo.

E sia pace a lei.

Di accademie avuto abbiamo qualche saggio. Una, data dalla Società Danieli, altra a scopo di beneficenza, una terza in casa privata.

Di musiche di chiesa quasi più non si parlava, questo genere di musica tutto speciale, e nel quale fiorirono in Padova grandi ingegni, lo si vedeva con dolore di tutti i cultori dell'arte, negletto, anzi abbandonato.

Pare che sia per risorgere. Ed in vero al Santo venne il celebre bolognese maestro Capanna, una delle capacità della giornata; noi vogliamo sperare che sotto la sua direzione e con nuovi impulsi, e con buoni artisti, la già celebre cappella del Santo tornerà a rifiorire di vita musicale.

Nella scorsa settimana santa poi, si produsse un nuovo lavoro del nostro carissimo amico Gasparini: un Miserere che ottenne il suffragio degli intelligenti.

L'Istituto Musicale intanto promette di vivere prosperamente, sorretto com'è dalla Provincia, dal Municipio e da un'elezione di cittadini. Esso si organizza, aprì scuole, diede accademie

come professore, ma in sette anni, il suo nome non aveva varcato il Ticino, quando la capitale era in Piemonte, né le mura di Palazzo Vecchio, quando venne trasferita a Firenze.

Deputato e ministro, fu parlatore facile, corretto, elegante, ma troppo manierato: giammai oratore efficace, né ispirato.

Ha anch'egli la sua fibra sensibile, e reagisce dinanzi alla vivacità di qualche attacco: la Camera ricorda ancora come il Coppino si facesse rosso in viso, e pronunciasse poche frasi vibranti, quando il Vastarini Cresi, a proposito d'una interrogazione, lo accusò di far passare davanti ai deputati le « ombre della lanterna magica. »

Questo è forse l'unico momento in cui il Coppino abbia mostrato un po' di vitalità, e le cose dell'istruzione dormirono saporitamente anche con lui, non tanto certo come col Desanctis, ma quasi altrettanto.

Presidente della Camera, il Coppino avrebbe un significato solo: essere l'alter ego del Depretis.

Questa è la sola portata della sua candidatura, poichè, se l'energia gli manca, la debole voce non lo aiuterebbe certo a dominare gli uragani che scoppiano così frequenti nell'aula di Montecitorio.

Monocolo come è, potrebbe trovare delle attendanti nei casi di parzialità obbligatoria. Niuno potrebbe certo rimproverarlo di vedere o non vedere che una sola parte della Camera.

Ma la tribuna del presidente è cosa diversa dalla cattedra d'una scuola e dal banco d'un ministro.

La correttezza della forma, l'eleganza dell'eloquio, non hanno che fare colla prontezza e coll'energia che si esigono per dirigere una discussione.

Il temperamento calmo e freddo, la pieghevolezza dell'antico collega, e la deferenza abituale, possono fare del Coppino un buon aiutante di campo, per l'esecuzione delle scaltrezze e degli spediti parlamentari del Depretis: ma questi sarebbe il vero presidente della Camera; il Coppino non sarebbe che il suo luogotenente.

CORRIERE VENETO

San Donà di Piave. — La società ginnastica procede benissimo. Il numero dei soci va sempre aumentando e gli allievi promettono corrispondere alle comuni speranze. Lode particolare e ben meritata va resa al presidente signor Napoleone Giudici, che con zelo singolare si adopera pel bene di questa società ginnastica.

Treviso. — Domenica l'Ateneo di Treviso ha inaugurato l'anno accademico. In assenza del presidente Caccianiga, tenne il seggio il sindaco. Il segretario prof. Bailo lesse la consueta relazione sui lavori dell'anno precedente, soffermandosi specialmente a parlare della biblioteca comunale e del museo inaugurati l'anno scorso, e dell'archivio storico, che va ora sorgendo nel locale del già Convitto Canova.

Venezia. — A procuratore generale in luogo del Lavini vuoi che il ministero spedisca il De Foresta. Il Tempo protesta contro questa nomina.

Vittorio. — Leggesi nell'Adriatico:

Il nostro corrispondente ordinario di questa città, il quale giorni sono voleva far intendere per prodigalità il municipio, temendo che approvasse il progetto Gabelli e spendesse un'altra somma enorme nel costruire una piazza, oggi ci comunica esultante la relazione del progetto medesimo per parte del consiglio comunale.

Il sindaco cav. De Poli, e l'assessore F. Rocco si contennero con vera indipendenza, ricusando all'onnipotente deputato di restituire prima della votazione il suo disegno, disegno che del resto, non provava punto l'abilità estetica dell'inventore. Sia lode al Consiglio che, limitandosi con le 37,000 lire a riattare l'edificio mezzo bruciato, mostrò di rispettare le condizioni profligate dei poveri contribuenti, e comprese una buona volta che le ferrovie, gli acquedotti e i giardin

gabelliani sono benefici che costano troppo cari. Deputato sì, benefattore no.

CRONACA

I bozzetti pel Monumento a Vittorio Emanuele

Comincio quest'oggi con un'osservazione non sulla mostra, ma sull'arte in genere. Se mi si permette dirò qualche cosa sul verismo, che quantunque non sembri, mi pare abbia stretta attinenza con l'esito dell'esposizione che noi, lettore, passiamo assieme in rivista.

Principiamo da questo: che cosa è il verismo? La parola, come ognun sa, ha un senso troppo vago ed indeterminato, tanto che non si sa dove finisca la vecchia scuola e dove principi la nuova.

Epperò — siccome io il verismo sano e beninteso non solo lo ammetto nell'arte ma lo apprezzo — sarà bene che io definisca cosa intendo per questa che dico collettivamente *arte verista*.

Io intendo quella che si limita a fotografare (mi si passi la frase) una azione tal quale ci si presenta, scegliendo di preferenza il brutto anziché il bello del vero. Giudicate voi; io vi porterò esempi dei soggetti preferiti oggi giorno dai migliori forse, dei nostri scultori della scuola nuova. Da origine ad una statuina in marmo un fanciullo che tira di sotto il letto un vaso da notte (perdonatemi l'indecenza); due fanciulli laceri e brutti che si danno degli schiaffi; una vecchia che lavora una calza e tante altre cose di questo genere. Di tal maniera lo scultore (e ciò che dico per lo scultore valga per tutte le arti sorelle) si limita a copiare, il suo lavoro non diviene che una materialità, tutto il suo studio si limita a comporre graziosamente le linee, ecco tutto. Secondo me l'arte ha uno scopo ben più alto, l'arte deve far pensare, deve educare la mente e il cuore.

Ma direte voi, o lettore, cosa ha che fare tutto questo coi bozzetti presentati. Ecco che vi rispondo subito: Educato a questo delirio verista, il pittore o lo scultore che sia pensa poco perchè dice: tutto ciò che è vero è bello, ritraiamo quindi senza scelta quello che ci si presenta innanzi agli occhi. Capirete bene che in tal modo l'intelligenza, la quale per svilupparsi ha bisogno di una ginnastica più forte dei muscoli, si ottunde a poco a poco e quando all'artista si presenta il caso di dover mostrare un concetto alto si trova spesso impacciato se non impotente. Voi vedete i nostri espositori attenersi chi più chi meno a concetti volgari. Si prefiggono di fare un monumento al re Vittorio Emanuele, e non si curano di studiarne la vita. Tutti, dal primo fino all'ultimo, ce lo presentano vestito da generale; a nessuno è venuto il pensiero di rappresentarlo quale politico, e si che ognuno sa che il defunto re era forse più abile diplomatico che non fosse generale. L'idea di aver fatto Roma nostra capitale si vede esser balenata a molti, ma chi la svolse in maniera che non sia triviale, o meschina? A nessuno è mai venuto in idea di mettere nelle linee del basamento un pensiero. Io non voglio pretendere di suggerire idee agli scultori, ma ditemi se il piedistallo avesse raffigurato un rudero scoto di Roma non vi si avrebbe intraveduto un pensiero?

Ecco i frutti della esagerazione della scuola nuova a che ci conducono? Trascinano gli artisti a farsi abili copiatori senza renderli pensatori profondi. Se si studiasse un po' più i nostri vecchi maestri, i trecentisti e quattrocentisti, dove il pensiero è tutto, la forma nulla e si accoppiasse a questi studi una conoscenza profonda del vero vero, a parer mia l'arte si metterebbe su di un cammino più nobile. Perdonatemi la lunga prefazione e

seguitemi nella rassegna... se non vi avete già seccato troppo.

15. GRAN RE.

Se il re fu grande... questo progetto è molto piccolo.

Della statua non si devono spendere troppe parole, non significa niente, non è posa bella, non è simpatica, e la modellazione non è certo felice. Il piedistallo è un paralolopedo nelle cui tre facce anteriori e laterali stanno scolpiti degli altorilievi uno rappresentante l'indipendenza frammezzo a due soldati che sembrano far forza per venir anch'essi avanti e rappresentano un bersagliere ed un fantacino. Sulle due facce laterali stanno altri due altorilievi, uno rappresentante la legge, l'altro la politica.

Non crediate già che io abbia compreso tutto ciò da me; se ho capito questo gli è solo perchè vi è scritto sotto cosa vogliono rappresentare. Tutte e due queste ultime sculture si potrebbero prendere... che se io per la madre dei Gracchi, se così vi piace.

16. TENTAR NON NUOCE.

Questo bozzetto, a parer mio, è uno dei buoni, per modellazione almeno. Pensiero, però, non ve n'è affatto, è un semplice ritratto, messo giù con mano sicura. Anche il busto non è dei cattivi. Del piedistallo non vi avrei a dire se non che mi sembra sproportionato l'oggetto della cimasa. La statua, a dir vero, prende troppo in largo: l'elmo con le piume cadenti da una parte, la spada tenuta lontano dall'altra danno di un che spiacevole per la troppa larghezza.

17. VINCESTI SEMPRE, PERCHÈ LEALE.

Rappresenta il re che sta a disagio sulla piccola area che è posta a sua disposizione, guarda verso l'alto ed è contorto troppo.

Sullo scaglione che fa da piedistallo alla colonna (se si può chiamar così) sulla quale sta il re, vi è un genio con le ali tese, che tiene con una mano una spada, con l'altra porge in alto una corona d'alloro, che il re certo non vede perchè intento a guardare il soffitto. Questo genietto che non si sa cosa voglia significare, cadrebbe di certo, se lo scultore, per buona precauzione non lo avesse condannato all'impalatura.

18. PATRIA.

Il re qui è vestito da campo con la vecchia divisa e con gli stivaloni.

Sull'elsa della spada è appeso un beretto e su di esso poggia la mano sinistra. La statua nulla ha di rimarchevole. È una figura che vuol essere re Vittorio e nulla più. Quello poi che a me dà sui nervi è quella statua che sta in piedi sui gradini del piedistallo. Essa è la che sembra cadere, è vestita con un costume non se greco o romano e porta un diadema in testa ed una croce in petto. Cosa sia, cosa voglia rappresentare non ve lo saprei dire di certo; l'Italia? Roma? Padova? Vattelapesca. Domandatelo all'autore, se lo saprà. E qui vi lascio, o lettori, essendo stanco per oggi di chiacchierare.

(Continua.)

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della provincia decretò che il Consiglio Provinciale sia convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 19 corrente alle ore 12 nella solita Sala del Palazzo Provinciale per deliberare sopra i seguenti oggetti.

1. Domanda del Comizio Agrario di Padova per abbuono del debito di L. 949 verso la Provincia dipendente dall'acquisto di tori.

2. Aumento dalle L. 1000 alle Lire 1500 del sussidio provinciale per la Scuola di disegno per gli artigiani in Padova — Domanda del Consiglio direttivo e relative proposte.

3. Continuazione per un quadriennio dell'assegno annuo di L. 1000 alla Deputazione Veneta di Storia patria.

4. Dichiarazione della Deputazione Provinciale sulla mozione del consigliere Pagan relativa alla previa comunicazione delle proposte all'ordine

del giorno e degli atti che le corrispondano.

5. Informazioni sullo stato delle pratiche in corso per la concessione ed esercizio di Tramway sulle strade provinciali.

6. Modificazioni allo Statuto del Consorzio Brenta superiore a destra.

7. Modificazioni allo Statuto del Consorzio delle Carrare.

8. Voto sulla domanda del Comune di S. Martino di Lupari per avere la residenza Notarile.

9. Progetto di costruzione di un Aula grande nel Ginnasio Liceo Tito Livio, e relativa proposta d'inserzione della spesa preventivata in L. 4,400 nel bilancio provinciale 1881.

10. Proposta di transazione coll'appaltatore dei lavori al Palazzo Provinciale Antonio Faccin pel suo credito e sulla somma da inserirsi nel Bilancio 1881 a redintegro di pari somma pagata sul fondo di riserva dell'esercizio in corso.

11. votazione delle proposte contenute nella relazione della Commissione per gli studi sul servizio dei maniaci, letta nella seduta 25 novembre 1879, ed informazione sulle pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale.

12. Determinazione sullo esercizio della Caccia nell'anno venatorio 1880-1881.

13. Comunicazioni di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale (art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale).

14. Nomina della Commissione di Patronato dell'Istituto Agrario di Brussegana a sensi dell'articolo 6 del nuovo Regolamento.

15. Domanda di alcuni impiegati e salariati provinciali per un sussidio straordinario in causa delle sfavorevoli condizioni dell'annata.

N.B. I primi 13 oggetti si tratteranno in seduta pubblica ed i due ultimi in segreta.

Commemorazione. — Il Rettorato della nostra Università conferma che la commemorazione della vita e delle opere del compianto rettore Francesco prof. Marzolo avrà luogo al mezzogiorno della prossima domenica (18) per cura del prof. Ferdinando Colletti nell'Aula Magna.

Cremazione. — In seguito al voto di sabato sera, col quale il Consiglio comunale adottava la proposta del crematorio nel nostro nuovo Cimitero, siamo lieti di dare una buona novella ai partigiani della cremazione.

Veniamo assicurati che in una prossima seduta del Comitato Padovano della Società Italiana d'Igiene, l'onorevole presidente Ferdinando prof. Colletti proporrà, anche per la nostra città, la fondazione di una Società di Cremazione.

Non è a dubitare che la proposta verrà accolta dai consiglieri di presidenza con quella unanimità di suffragi che siamo in diritto di attenderci dalle idee di illuminato e civile progresso alle quali i membri di quel consiglio seppero sempre ispirarsi. E siamo fiduciosi che Padova nostra vorrà mostrarsi degna emula della magnanima Milano nel favorire con numerose adesioni la fondazione della società che sta per sorgere a sostegno di quel principio il quale, qui proclamato ventitre anni addietro, si diffuse omai vittoriosamente nei centri più colti del mondo civile.

Liste elettorali politiche. — In via Municipio trovasi esposto l'elenco degli elettori politici, come venne provvisoriamente approvato nell'ultima seduta consigliere; quest'elenco si troverà esposto fino a tutto il giorno 20. Ciò a norma degli interessati, cui raccomandiamo di prendere contezza dell'elenco, ed eventualmente reclamare se non vi si trovano iscritti.

Musica sacra. — Dobbiamo per tirannia di spazio rimandare ad oggi un'accuratissima recensione sulla Messa del maestro Campana della Cappella del Santo, in quella chiesa eseguitasi domenica scorsa.

Annuario Universitario.

Abbiamo ricevuto l'annuario della R. Università degli studi di Padova per l'anno scolastico 1879-80.

È un elegante volume di oltre 300 pagine edito dal Randi.

Riesce utilissimo a quanti amano conoscere lo stato della nostra università.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì, alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 12.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal s.g. prof. Francesco Bonatelli, ed avrà per argomento: *La poesia nella vita*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Calzolari in tumulto. — Grande effervescenza ieri sera fra i nostri calzolari — effervescenza però che a quanto mi consta finora non ebbe altro risultato che un po' di schiamazzo, e un po' di subbuglio nei pacifici cittadini.

Convien sapere che al Gallo si apersero un negozio di calzoleria a prezzi relativamente così bassi da impensierire seriamente gli altri calzolari, che sanno come il pubblico corra dietro al buon mercato.

Ed ieri sera verso le sei molti lavoratori di molte calzolerie cittadine, temendo gli eventuali danni di quella impossibile concorrenza, abbandonarono il lavoro ed unitisi in numero considerevole si avviarono verso il negozio incriminato con intenzioni che all'apparenza non erano certo pacifiche.

Con molta prontezza gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri si recarono ad incontrar quest'esercito di calzolari — ed incontratolo a Santa Lucia gli fecero le intimazioni.

All'intimazione parve che obbedissero dappima, ma essendosi poi raggruppati di nuovo e la cosa minacciando di farsi seria, fu fatta venire una compagnia di bersagliere che consegnata in questura stesce pronta per ogni evenienza.

Il negozio intanto naturalmente si chiuse, e ciò ispirò la quiete ai tumultuanti.

Stamane fino al momento in cui scriviamo, c'è un po' di gente in moto, ma pare ritornata la calma.

Teatro Concordi. — *Messalina* è sempre il grande e bello lavoro — e la signora Tessero la interpreta sempre molto bene.

Ieri a sera, in cui essa dava la sua beneficiata, gli applausi furono frequenti e caldissimi così a lei come al bravo Pasta. Ebbero entrambi tre chiamate dopo il secondo e due dopo il quart'atto.

La signora Tessero fu regalata di un bel mazzo con ricco nastro e di una elegantissima *corbeille* di fiori freschi, lavoro finitissimo del bravo fiorista Randi di Ponte S. Lorenzo.

Le recite di questa compagnia sono agli sgoccioli.

Stassera: *Straniera*.

Domani: *Signora delle Camelie*.

Venerdì: ultima recita e serata del bravo Privato, che ieri sera fu un *Claudio* eccellente, colla 3.^a replica di *Cecilia*.

Il diario di P. S. registra l'arresto del pregiudicato Batt... For... siccome contravventore all'ammonizione, nonché quello di un questuante.

Una al di. — Dialogo fra Bernardino e la sua domestica.

— Vi è molta acqua nella cisterna, Brigida?

— È piena in fondo, signore, ma in cima è vuota.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 4, Femmine 0. **Matrimoni.** — Bertolini Giuseppe di Antonio, fabbro celibe con Sultato Luigia di Carlo sarta nubile. — Luise Natale di Matteo fittaiuolo ve-

dopo con Luise Costanza fu Agostino
fittaiola nubile. — Cecchinato Pa-
squal di Innocente fittaiolo celibe
con Garbo Maria di Lodovico, lavan-
daia nubile. — Dal Moro Stefano fu
Francesco pittore da carrozze celibe
con Loro Gioseffa di Lodovico dome-
stica nubile.
Tutti di Padova.

Morti. — Bordin Giacomo fu An-
tonio d'anni 85 mediatore vedovo. —
Talotta Giuseppe fu Girolamo di giorni
12. — Cosma Bernardo fu Giovanni
d'anni 42 industriale celibe.
Tutti di Padova.
Rampin Pietro fu Giuseppe d'anni
65 villico coniugato di Carrara San
Giorgio.

Spettacoli d'oggi
TEATRO CONCORDI — Ore 8 1/2
Straniera, commedia.

Corriere della sera

Servizio telegrafico partic.
del BACCHIGLIONE
ROMA, 13.

Ritensi generalmente che sia
evitato il pericolo di una crisi.
I sostenitori del Zanardelli vo-
terebbero in parte pel Coppino, in
parte deporrebbero scheda bianca,
come farà la Destra.
Finora è impossibile fare previ-
sioni certe.

Il *Diritto* smentisce la notizia data
da qualche giornale d'una combina-
zione finanziaria che il governo sta-
rebbe trattando con la casa Roth-
schild. Non si tratta che d'una liqui-
dazione di conti con la Società del-
l'Alta Italia.

— L'onor. ministero dell'istruzione
pubblica, dopo sentito il Consiglio su-
periore, ha deliberato l'apertura del
Seminario di Savona, la chiusura del
quale non sarebbe stata sufficientemen-
te giustificata.

— Il *Secolo* ha da Roma:
Essendo vacante il posto di vice-
presidente di sezione nel tribunale,
eravvi tre giudici anziani che vi ave-
vano diritto di promozione. D'improv-
viso ecco scegliersi Magliani giudice
che fungeva da presidente nel processo
Fratti. Il relativo decreto di nomina
venne firmato sabato sera, cioè dopo
conosciuto l'esito del processo.

— Maurogonato e Doda si sono di-
messi da membri della Commissione
sul progetto di legge per la libertà e
pluralità delle banche. Vennero nomi-
nati a sostituirli gli onor. Branca
& Canzi.

— Telegrafano da Trieste:
Si conferma la notizia della colli-
sione avvenuta sabato nelle acque del
Danubio fra un piroscafo inglese, ed
un piroscafo del Lloyd. Il piroscafo
inglese affondò a causa dei danni ca-
gionati dall'urto. S'ignora l'entità del
disastro e se vi siano state vittime.

PARLAMENTO

CAMERA
(Seduta del giorno 13)

Deliberatosi di inscrivere all'ordine
del giorno di domani la discussione
delle conclusioni della giunta sopra
l'elezione contestata del Collegio di
Chieti procedesi all'elezione del pre-
sidente.

Schede 347 — maggioranza 174.
Coppino voti 155 — Zanardelli 73
— Varè 7 — altri dispersi.
Schede bianche 109.
Passati al ballottaggio fra Coppino
e Zanardelli.
Schede 342; Coppino 174 — Zanar-
delli 144 — Schede bianche 24.
Eletto Coppino.

SENATO
Seduta del giorno 13.

Si finisce la discussione del pro-
getto per modificazioni del Consiglio
superiore d'istruzione pubblica.
Parlarono De Sanctis, Amari, Ca-
nizzaro, Giorgini, Tommasi, Cadorna
Carlo, ed altri.
Approvati Art. 8, che abroga la
disposizione che un membro del Con-
siglio debba far parte delle commis-

sioni per concorsi a Cattedre Univer-
sitarie e presiederle, — e gli articoli
9 e 10, ultimo della legge che vigerà
col novembre prossimo.

Allo scrutinio segreto è approvata
con 57 voti contro 24.

UN PO' DI TUTTO

Un pazzo fucilato in teatro.
— Il giorno cinque corrente, verso l'u-
na pomeridiana, un terribile dramma
si compì nel teatro del Circo di Ri-
vas in Madrid, nel momento della rap-
presentazione musicale.

Un uomo traversava di corsa i giar-
dini di Locoletas, e il suo aspetto fu-
rioso, l'ascia che brandiva, il disordine
degli abiti, la testa nuda, tutto lo aveva
fatto notare dalla folla che si apriva in-
quiete e sorpresa sul suo passaggio. In
pochi istanti si presentava alla porta del
teatro, ne oltrepassava, a dispetto dei
guardiani, dei controllori e dei servi,
le porte. Giungeva così sino all'ingres-
so al palco scenico, vietato al pubblico,
gridando sempre che egli era il vendi-
catore dell'umanità. Là un inserviente
volle arrestarlo, ma con un colpo d'ascia
il disgraziato pazzo se lo tolse dinanzi.
La vista del sangue che scorreva dalla
ferita sembrò lo eccitasse vieppiù, per-
ché, rivoltosi indietro, gli diede altri
quattro colpi rapidi sul capo; la vittima
cadde per non più rialzarsi. Si accor-
se da ogni parte, giunsero le guardie.
Il pazzo si barricò in un istante sulla
scena. Appoggiato ad una quinta, si
fortificò tutto all'intorno con tavole e
sedie, e di là minacciava di uccidere,
brandendo la sua ascia chiunque si av-
vicinava.

Le guardie cercarono di intimidirlo,
traendo i revolvers di tasca. Ma si irri-
dì di più e ferì alle braccia due che
si erano avvicinati di troppo. Nella sala
il pubblico, sorpreso, allarmato, com-
tempa quella scena impreveduta. Il tu-
multo cresce: si corre a chiamare la
truppa: giunge un ufficiale con alcuni
soldati. Il pazzo nei vederli si irrita,
sempre più li minaccia: fanno fuoco
in aria per spaventarlo: indarno; egli
invece accenna a voler scendere nella
sala; un mazzetto orribile era immi-
nente. L'ufficiale, visto il pericolo, dà
ordine ad un soldato di far fuoco e il
pazzo cade colla testa fracassata.

Alla Camera, il generale Dabon bia-
simò il giorno seguente l'attitudine della
polizia in questa circostanza e l'interven-
to dell'esercito in cosa non di sua
competenza.

Una donna troppo feconda.
— Un bel fatto è successo l'8 nella
borgata della Tesoriera a Torino.

Alle ore 7 del mattino una povera
donna, certa Giuseppina Cora, nata
Reale, abitante al pianterreno della
casa Capra, dava felicemente alla luce
in un sol parto tre bambine, tutte tre
vive ed in buono stato di salute.

Un'altra circostanza curiosa del cu-
riosissimo fatto è questa, che la Giu-
seppina Cora, la quale conta adesso
42 anni, partoriva l'altro di per la
prima volta dopo undici anni di ma-
trimonio!

Si vede che essa ha voluto rigua-
dagnare il tempo perduto.

Però qualcuno, ed il marito di lei
prima di tutti, potrebbe esclamare:
troppa grazia Sant'Antonio.

Incendio di un villaggio.
— Giovedì, un terribile incendio si ma-
nifestò a Montaimont (Savoia). 31 case
furono distrutte; 11 famiglie sono
senza ricovero. Vi sono 17 vittime. I
danni sono approssimativamente cal-
colati a 220 mila franchi.

Montaimont è un comune del cir-
condario di San Giovanni di Morien-
na, Cantone delle Chambre; ha una
popolazione di 1230 abitanti. Il fuoco
si dichiarò nel casolare delle Mottes,
comune di Montaimont, di notte alle
tre. Un vento impetuoso attivava le
fiamme e rendevale spaventose.
Sgraziatamente si hanno a deplorare
17 morti: 17 persone in mezzo alle
fiamme!

La causa dell'incendio è ancora
ignota. Non si potè salvare nulla nelle
31 case bruciate, erano tuguri coperti
di stoppia e abitati da gente povera.

Venerdì alle ore 3 si diede solenne
sepoltura alle vittime.

Il prefetto della Savoia, il sotto-prefetto
di S. Giovanni di Morienna, il
procuratore generale di Chambery e
il deputato del circondario vi hanno
assistito.

Una ferrovia per trasportare le navi. — Leggiamo nell'*American Register* di Nuova York, che
il capitano Eads ha presentato al con-
gresso un progetto secondo il quale,
invece di tagliare l'istmo di Panama,
si farebbe a traverso l'istmo stesso
una ferrovia, sulla quale verrebbero
trasportate le navi fino al mare in-
vece di farvele passare in un canale.
I vantaggi di questa ferrovia sono

prima di tutto di costare assai meno
di un canale a livello; oltre a ciò la
ferrovia può essere costruita in un
terzo od in un quarto del tempo ne-
cessario per costruire un canale. Le
navi della più grande dimensione po-
tranno essere trasportate sulla ferro-
via con una velocità quattro o cinque
volte maggiore di quella del trasporto
per mezzo del canale: la grandezza
della ferrovia potrà facilmente essere
aumentata per rispondere ai bisogni
del commercio, senza interruzione del
trasporto.

Ma ecco le parole con cui lo stesso
capitano Eads raccomanda il suo pro-
getto.

« Sono pronto a stabilire l'esattezza
del mio progetto i cui studi mi hanno
messo in grado di affermare che le
più grandi navi, completamente cariche
possono essere trasportate senza alcun
pericolo ad una velocità di dieci o
dodici miglia all'ora, su rotaie di
acciaio che non pesano 70 oncie ogni
yard inglese, e sopra ruote che produ-
ranno sulle rotaie una pressione
non maggiore di quella prodotta dalle
ruote di una locomotiva.

Rimedio contro il singhiozzo. — Chi non soffre quella seccatura
che si chiama il singhiozzo? Da papa
Leone XIII all'umile cronista tutti
dobbiamo qualche volta combattere
contro questo strano e noioso sussulto
dello stomaco. Or bene, eccovi, let-
trici e lettori un buon rimedio.

Il dott. Greetley avendo veduto una
madre amministrare ai suoi figli un
pezzo di zucchero bagnato nell'aceto
tutte le volte che soffrivano il sin-
ghiozzo, e questo cessare come per
incanto, ripeté questo rimedio in molti
casi e ottenne identico risultato. Sic-
come il rimedio costa poco e non vi
ha bisogno di inviare per esso vaglia
di sorta ad alcuna delle solite ditte
di pubblicità, così ve lo abbiamo in-
dicato. Fate oia voi altri quello che
più vi pare.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partic.
del BACCHIGLIONE
ROMA, 13.

Il ministero è moralmente per-
duto.

Coppino accetterà solo per usare
un riguardo all'on. Depretis.

I 109 di Destra votarono tutti
per Zanardelli intendendo specular
sulla crisi — parecchi dei 73 vota-
rono pel Coppino temendola.
Si fanno molti commenti.

È imminente la nomina di un'ispet-
tore generale del tesoro, chiamando a
tal posto l'Orgitano che funzionò più
volte da segretario generale del mi-
nistero delle finanze.

— La Commissione per le denunce
delle ditte commerciali, oggi dopo lun-
ga discussione tendente al rigetto
dello schema di legge, adottò la riso-
luzione sospensiva, incaricando l'onore-
vole Arcieri di studiare i precedenti
e di riferirne.

— In seguito ad una riunione tenuta
coi suoi amici, l'onorevole Nico-
tera ha dichiarato che, ad evitare
ogni equivoco, egli intendeva decli-
nare la candidatura alla presidenza
della Camera e pregava in consequen-
za i suoi amici a riunire i loro voti
sull'onor. Coppino, candidato del go-
verno.

— Il Collegio elettorale di Chivaso
è convocato pel 2 maggio p. v.
affinchè proceda alla elezione del pro-
prio deputato.

— Si ha da Costantinopoli, 9, che
il Sultano sanzionò il budget, che
preventiva le spese a 17039000 e en-
trate a 16 milioni centocinquantesi
mila lire turche, mentre la previsione
della commissione anglo-franceese è di
19 milioni per le spese e 14 milioni
le entrate.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — I liberali hanno
finora una maggioranza di 64 voti,
senza contare gli Home-rulers; e 170
compresi gli Home-rulers.

Il *Globe* dice che un telegramma

privato annunzia che il re di Birma-
nia è morto.

BERGRADO, 12. — Si sta firman-
do un indirizzo di felicitazione ai li-
berali inglesi. Dicesi che il porto ser-
bo di Cladova si aprirà al commercio
diretto colla Francia e l'Inghilterra.

BERLINO 12. — Le *Gazzette del Nord* pubblica una decisione ministe-
riale in data del 17 marzo consegnata
al nunzio Jacobini di Vienna. Dice
essa che il governo prussiano vede
nel breve del Papa una nuova prova
delle disposizioni pacifiche; esso spera
di vedere le conseguenze pratiche, ap-
pena il governo ne avrà in mano la
prove; cercherà ottenere dalla Dieta
i pieni poteri per mitigare e rimuove-
re i rigori delle leggi e farà propo-
ste relative al clero cattolico.

Il Consiglio federale, dietro propo-
sta della Baviera, ricominciò a discu-
tere la legge sul bollo e poscia la
approvò, secondo le decisioni prese
prima della discussione, con una mo-
dificazione che stabilisce sieno sog-
gette al bollo anche le quitanze delle
spedizioni mediante posta.

ROMA 12. — (Elezioni). Al Colle-
gio di Bitonto, Lucy ebbe 498, e Mas-
sari 486 voti; dispersi 15. Vi sarà
ballottaggio.

VIENNA, 13. — Camera — Deci-
desi di incominciare la discussione
speciale del Bilancio. Il capitolo detto
del fondo di disposizione (fondi se-
greti) dà luogo a parecchie dichiara-
zioni. Herbstojme, del Partito Costi-
tuzionale, dichiara di non poter votare
il capitolo non avendo fiducia nel Mi-
nistero. — Grocholski dichiara che i
Polacchi votando il capitolo non in-
tendono di dare al Ministero un voto
positivo di fiducia. — Kowalski di-
chiara che i Ruteni non voteranno il
Fondo, che impiegossi nelle ultime
Elezioni in favore dei Polacchi. — Il
Presidente del Consiglio ricorda che
nella discussione dei Bilanci del 1870
il deputato Skene dichiarò che, in
presenza delle condizioni dei partiti
in Austria, il fondo di disposizione
dovrà accordarsi ad ogni Ministero.
Soggiunge che il Ministero non con-
sidera l'approvazione del capitolo co-
me un voto di fiducia e dichiara che
il Governo disporrà di questo fondo
se le notizie dei giornali, che la Porta
cerchi un riavvicinamento od un'al-
leanza coll'Austria-Ungheria sulla
base della cessione dei suoi diritti di
sovranità nella Bosnia ed Erzegovina,
fossero prive di quel fondamento. Pro-
cedutosi a votazione, il capitolo è re-
spinto con voti 154 contro 152.

COSTANTINOPOLI 13. — Savas e
l'incaricato degli affari del Montene-
gro firmarono ieri al Palazzo della
Legazione d'Italia il memorandum
relativo alla modificazione delle fron-
tiere del Montenegro in seguito allo
scambio di Gusinje e Plava. Il memo-
randum porta il tracciato digià co-
nosciuto e fissa il termine di dieci
giorni per lo sgombero. Le truppe
ottomane dovranno 24 ore prima pre-
venire i comandanti montenegrini della
loro partenza da ogni punto occupato.
L'atto ufficiale di cessione sarà scam-
biato sopralluogo. Le Autorità turche
rispondono dell'ordine, ma soltanto
fino al momento dello sgombero. Dopo
la sottoscrizione del memorandum,
Savas indirizzò una Circolare ai rap-
presentanti della Porta all'Estero in-
vitandoli a provocare una Conferenza
a Costantinopoli degli ambasciatori
delle Potenze firmatarie del Trattato
di Berlino per sanzionare lo scambio
dei territori.

LONDRA, 13. — L'Atlanta, vascello
scuola inglese, che aveva a
bordo 300 allievi di Marina ed in-
crociava nei mari delle Indie occi-
dentali, scomparve dopo il 31 gennaio.
Temesi sia perduto. Fu spedita una
squadra a cercarlo.

I Capi dei Liberali terranno giovedì
una riunione. Il *Daily News* crede
che se Granville formerà il Gabinetto,
Kimberley avrà gli esteri.

Lo *Standard* dice che Giers succe-
derà a Gortsekokoff nel caso che que-
sti morisse.

STOCOLMA, 13. — La Camera
respinse il progetto militare. Il mi-
nistro Geer è dimissionario.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Banca Mutua Popolare
DI PADOVA
GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed am-
mette allo Sconto Cambiali
dei Socii a due firme tanto per Pa-

dova che per altre Piazze d'Italia si
in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire
anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0, facilitazioni
da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » » sulle
provvigioni.

B. Accetta versamenti di
danaro si in Viglietti che in oro
ed abbuona sui medesimi l'interesse
annuo del 4 1/4 per 100 sui primi
e del 3 1/4 per 100 sui secondi a por-
tando la restituzione fino a 10,000 in
Viglietti e 1000 in oro previo de-
dotta di giorni dieci e convenendo all'atto
della domanda di ritiro la disdetta per
lievo di maggior somma.

C. Fa sopra i rami sopra de-
siti a Rendita di 10/0 e Prestiti del
Consorzio ferroviario Interprovinciale
Padova Treviso-Venezia al tasso del
4 0/0 fino a 3 mesi, e da 5 1/2 a 6 0/0
fino a 6 mesi. Altre alla fissa governa-
tiva di 1,20 per Mille; e sopra altri
Valori e Carte industriali quozzate
nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per
cento oltre la tassa suddetta, restando
in sua facoltà di accordare secondo le
qualità degli effetti offerti in pegno
da 3/4 a 4/5 del loro valente cac-
colato sul listino ufficiale della gior-
nata; nonchè sopra monete d'oro e
d'argento si Nazionali che Estere con-
cedendo su di queste fino a 100 0/0 in
Viglietti sul valore calcolato in
valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti
verso deposito di fondi pubblici al
l'interesse da 4 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Gi-
ro provvede all'incasso di Cambiali
Cheques ed altri assegni per Padova,
verso la provvigione de 1/2 all'uno
per mille.

I partecipanti possono versare i loro
danari presso questa Banca, domici-
liarvi le loro accettazioni per paga-
mento, e disporre del loro avere in-
diante assegni a vista (cheques), non-
chè far eseguire qualunque trascrizione
dal loro conto a quello d'un
altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde
per ora l'interesse annuo del 2 per
cento.

F. Accorda sovvenzioni so-
pra Note di lavoro d'artisti liquidati
dai committenti.

G. Riceve depositi di carte
pubbliche e valori industriali tanto a
semplice custodia quanto coll'incarico
di esigere dividendi e coupons per ac-
creditarne l'importo in conto-corrente.

AVVISO
AGLI AGRICOLTORI

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della GRANDINE

Residente in MILANO
Agenzia princ. di PADOVA, Via
Municipio, N. 4.

Sono aperte le operazioni di que-
sta Società per l'Esercizio 1880, in
base alla Tariffa recentemente de-
liberata dalla Commissione unita-
mente al Consiglio d'Amministrazione.

Ventitre anni di vita: 54
milioni di danni pagati da que-
sto tempo, assicurano la bontà della
istituzione, che aliena dalla spe-
culazione, offre una maggiore
guarentigia all'assicurazione.

Le risultanze del disastrosissimo
1879 confortano e Assicurati e So-
cietà assicuratrice coll'essersi in-
tegralmente pagati i danni nella
cospicua somma di l. 2.093.700.00

Si fa quindi caldo appello all'A-
gricoltore a che voglia seguire il
nostro Vessillo dove sta scritto:
che quanto spetta all'agricoltura
sia dell'agricoltura.

L'Agenzia Principale
L. Crescini e C.°

2177
NUOVO LABORATORIO
DI SARTORIA

Il sottoscritto BALDI GIUSEPPE
si pregia di avvisare che ha aperto
un laboratorio di Sartoria in
Via del Sale N. 10, e che per es-
satezza e comodità di prezzi non
teme concorrenza.

Per ciò spera che aumenterà sem-
pre più il numero delle persone
che lo onorino di commissioni.

2179 Baldi Giuseppe.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questa non può da nessun altro essere fabbricata, nè perfezionata, perchè vera specificità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto portasse il nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggi e la salute si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebritè.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse e l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od in modo, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

CONCENTRATO

NEL VUOTO

ESTRATTO - TAMARINDO

STABILIMENTO

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smoker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernli di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RISTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 enere
- « 57.17 — Clorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »
 - « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
 - « 19.6 0/10 Catrame
 - « 0.4 0/10 Acqua
 - « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
 - « 5.3 0/10 Cenere
 - « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZANTI

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1879, ha risarcito oltre 251,000 Assicurati, col pagamento di circa 225 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1879 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo Grandine nelle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre ventotto milioni di lire italiane. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor W. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 21/2.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL
Confetti Antinervosi del Dr. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr. GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 3 fr.; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPPPO, 5 fr.; il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarj: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23,—	(L. 36,50
Vetri e cassa	» 13,50	(
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12,—	(L. 19,50
Vetri e cassa	» 7,50	(L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

La Tipografia del "Bacchiglione"

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesarini, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella-fattura portante il numero della Serie eguale al primo estratto, e il numero della Cartella eguale al quinto estratto della suddetta estrazione. Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato Serie ed il secondo nominato Cartella.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di lire Una in merce, a scelta, nel nostro magazzino, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della Serie eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni Serie è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450.

Si darà gratis una Cartella-fattura per ogni tre lire di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesarini, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle fatture verranno inviate per posta. Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti gratis.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, quantunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a E. MANTEGAZZA e C., via dei Cesarini, 91, Roma. 2126